



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Settore Cultura e Turismo

Capitolato

Appalto di servizi museali di accoglienza, assistenza al pubblico, presidio sale presso i Musei Civici di Cremona e altre sedi





Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Cultura e Turismo

Art. 1: Oggetto

L'oggetto del presente appalto è l'affidamento dei servizi museali di accoglienza, assistenza al pubblico, presidio sale presso i musei civici ed altre sedi del Comune di Cremona.

In ragione delle caratteristiche dell'appalto e della sua articolazione in diverse sedi e dei patrimoni materiali ed immateriali ad esse afferenti, nonché al fine di consentire l'apertura alla concorrenza assicurando la più ampia partecipazione possibile degli offerenti, si stabilisce la seguente articolazione in lotti:

Numero lotto	Oggetto del lotto
1	Servizi museali presso il Museo Civico "Ala Ponzone" e gestione della Sala "A. Puerari"
2	Servizi museali presso il Museo Archeologico
3	Servizi museali presso il Museo di Storia Naturale

Per una descrizione dettagliata dei servizi richiesti, si rimanda all'art. 3 del presente capitolato

Art. 2: Cenni storici e descrizione delle sedi e dei servizi

2.1 Museo Civico "Ala Ponzone"

Il nucleo originario del Museo Civico di Cremona si deve al legato testamentario del marchese Giuseppe Sigismondo Ala Ponzone, che nel 1842 legava le sue collezioni all'imperatore Ferdinando I d'Asburgo. Subentrato il Comune di Cremona, quale erede delle raccolte artistiche del marchese, si giunse all'inaugurazione delle sale espositive, allestite in Palazzo Ala Ponzone, nel 1888. Quarant'anni dopo le raccolte vennero trasferite nell'attuale sede di Palazzo Affaitati, già nobile residenza costruita tra 1561 e il 1570 dall'architetto Francesco Dattaro, che nel 1828 era passato per lascito ai Padri Ospitalieri di San Giovanni di Dio (i Fatebenefratelli). Questi ne avevano promosso una parziale riforma architettonica per mano dell'architetto Carlo Visioli al fine di destinare l'immobile a complesso ospedaliero. A seguito della soppressione dell'ordine (1866), l'istituto venne gestito da una commissione eletta dal Consiglio Comunale, ma questo nel 1922 ne auspicò il totale riutilizzo come nuova sede museale al fine di risolvere la carenza di spazio della sede di Palazzo Ala Ponzone. Le nuove sale museali vennero inaugurate sul finire del 1928 nell'ex nosocomio. Nel 1982 l'Amministrazione Comunale affidò agli architetti associati Albini, Helg e Piva la completa ristrutturazione del complesso edilizio. L'attuale percorso espositivo e la disposizione degli accessi sono in buona parte il frutto di questo imponente intervento architettonico sull'ala del Palazzo che ospita il Museo.

Il Palazzo Affaitati è caratterizzato da un ingresso principale posto lungo il prospetto che si affaccia su Via Ugolani Dati. Al piano terreno, nell'atrio, si trova l'ingresso al punto ristorazione. Mediante lo scalone monumentale o l'ascensore, si raggiunge il primo piano dove è posto l'ingresso del Museo. Qui trovano collocazione gli spazi adibiti ai servizi principali quali accoglienza, biglietteria, vendita di libri/oggetti di merchandising e guardaroba. L'attuale percorso si snoda poi attraverso la Sala delle Colonne, ideata da ll'Arch. Visioli riprendendo gli schemi palladiani e unendo le due infermerie del vecchio complesso ospedaliero, e la Sala del Cinquecento, dove sono conservati *L'Ortolano* di Giuseppe Arcimboldo (1527-1593) e alcune delle testimonianze che meglio simboleggiano l'epoca di maggior splendore della pittura cremonese, che ha visto nei componenti della famiglia Campi i suoi rappresentanti più illustri. Il percorso procede poi con la sala "San Domenico", in cui sono esposti i dipinti che erano ospitati nella chiesa cittadina prima della sua demolizione nel 1869-1871. Successivamente, lo spazio dedicato all'esposizione del *S. Francesco in meditazione* di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio (1571-1610) costituisce un ideale punto di partenza per la galleria dei ritratti, dove è possibile individuare alcuni degli antenati del marchese Giuseppe Sigismondo Ala Ponzone e, soprattutto, per le sale dedicate al Seicento. Una piccola parentesi è costituita dagli spazi espositivi che approfondiscono la rappresentazione della città nel corso del tempo, oltre che la vita e la storia di Cremona, e



gli aspetti principali della pittura veneta del Cinquecento. Gli ultimi dipinti inseriti nel percorso museale di questo piano della struttura sono le opere di Giuseppe Diotti (1779-1846) e del suo celebre allievo Giovanni Carnovali detto il Piccio (1804-1873), le due personalità artistiche dell'Ottocento più influenti in ambito cremonese. Il percorso al primo piano si conclude con le raccolte di maioliche, porcellane, bronzi ecc. conservate nell'originale arredo espositivo ottocentesco, a cui si uniscono i bassorilievi lignei di Giacomo Bertesi (1643-1710).

Il piano superiore è completamente dedicato al secondo Ottocento. Tra le opere qui esposte, vi sono anche quelle dei cremonesi Giovanni Bergamaschi (1828-1903) e Alessandro Landriani (1856-1901), entrambi noti per essere stati anche conservatori del Museo. Per quanto riguarda invece la sezione dedicata al Novecento, nel campo del ritratto e in quello della pittura di figura spiccano le opere di Emilio Rizzi (1881-1952), Antonio Rizzi (1869-1940) e Massimo Galelli (1863-1956), che risultano essere le più all'avanguardia nell'analisi dei modelli internazionali dell'epoca. Contestualmente, l'esperienza di Carlo Vittori (1881-1943) si colloca in un periodo di grande evoluzione e sperimentazione nella pittura di paesaggio.

Salendo all'ultimo piano è possibile osservare una serie di tavolette da soffitto provenienti da alcuni ambienti oggi inglobati nel palazzo Comunale di Caravaggio e, negli spazi attigui, la collezione di Mana e Gianfranco Carutti, donata al Museo nel 2003. Oltre a dipinti che mostrano l'evolversi della pittura cremonese e lombarda nei secoli, si trovano qui esposte alcune pregevoli opere fiamminghe.

Scendendo le scale e seguendo le indicazioni per l'uscita, si ha accesso alla Sala dell'Armadio di Giovanni Maria Platina, capolavoro dell'arte lignaria e dell'intarsio del Quattrocento di proprietà del Perinsigne Capitolo della Cattedrale di Cremona. Nella stessa sala, sono custoditi i dipinti su tavola più significativi del Museo. Oltre questi ambienti, si aprono le Stanze della Musica, che ospitano la prestigiosa collezione dell'Ing. Carlo Alberto Carutti, importante nucleo internazionale di strumenti musicali antichi strettamente legati alla storia della liuteria a corda europea.

Il temine attuale del percorso è costituito da Sala Manfredini, utilizzata in occasione di alcuni eventi musicali, ma non solo, che si tengono presso il Museo.

Gli attuali spazi espositivi del Museo sono quindi disposti su quattro differenti livelli per un totale di 28 sale (con un'area indicativa di circa 3.700 mq).

Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare il sito istituzionale del Museo al link <https://musei.comune.cremona.it/it/musei/museo-civico-ala-ponzone>

2.2 Il Museo di Storia Naturale

Il Museo di Storia Naturale si sviluppa a partire da un nucleo originario che comprende le collezioni scientifiche del marchese Giuseppe Sigismondo Ala Ponzone, a cui si aggiunge il patrimonio che ha dato vita al Museo Civico Ala Ponzone ed al Museo Archeologico. Dopo aver trovato la propria sede in Palazzo dell'Arte e poi al Parco del Vecchio Passeggio, nel 2011 le collezioni del Museo di Storia Naturale sono state riportate in alcuni spazi dedicati del Palazzo Affaitati, segnando una nuova ricongiunzione con il Museo Civico Ala Ponzone.

In uno scenario di sobria eleganza, che coniuga antichi e nuovi arredi in stanze opportunamente adibite, le collezioni storiche, arricchitesi nel tempo di altre piccole raccolte donate prevalentemente da naturalisti locali, costituiscono l'inizio di un percorso espositivo lineare che prosegue con un passaggio sistematico attraverso le singole discipline (mineralogia, petrografia, paleontologia e zoologia), per arrivare alla lettura del territorio. L'ambiente naturale ed in particolare quello urbano permettono di introdurre il grande e attuale tema dalla conservazione della biodiversità per riflettere su come l'uomo utilizza le risorse del territorio.

Il filo conduttore che accompagna il visitatore lungo il percorso è rappresentato dalla trasformazione delle funzioni, da collezione naturalistica voluta dal marchese "a profitto degli studiosi di questa città" a istituzione che oggi si occupa della conoscenza e della conservazione del proprio territorio.

Annessa al Museo vi è la Piccola Biblioteca che oltre ad un servizio di consultazione, prestito locale ed interbibliotecario (aderisce alla rete Bibliotecaria bresciana e cremonese opac.provincia.cremona.it), organizza



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Cultura e Turismo

iniziative di promozione del libro e della lettura rivolte a scuole e famiglie. La gestione è affidata al personale del Comune e ai volontari del Servizio Civile.

L'articolazione del percorso museale parte dalla sala storica, dove si può ammirare il nucleo originario della collezione del marchese Giuseppe Sigismondo Ala Ponzone, che pur avendo frequentato il collegio Pio-Clementino di Roma, ha poi compiuto studi di botanica e storia naturale presso l'Università di Pavia.

La collezione si distingue per copiosità e qualità dei reperti che sono stati di continuo incrementati attraverso scambi, acquisti e donazioni. Alla morte di Giuseppe Sigismondo nel maggio del 1842 la collezione naturalistica raggiunge un livello tale da essere considerata nella sua sezione ornitologica, fondamentalmente composta da uccelli esotici, una collezione nella collezione. Come da volontà testamentarie dello stesso marchese, le collezioni vengono rese pubbliche e costituiscono quello che è il nucleo intorno al quale si sviluppa l'odierno Museo di Storia Naturale.

Il percorso prosegue poi con la Sezione mineralogico – petrografica. A partire dall'origine del Sistema Solare e della Terra vengono indagate le caratteristiche della crosta terrestre e della parte più esterna del mantello, la genesi delle rocce e la loro suddivisione in famiglie, terminando con la formazione dei minerali, a cui è collegata un'esposizione di vari campioni volti ad illustrare la suddivisione in classi oggi in uso.

La sezione paleontologica ripercorre l'origine delle prime forme di vita sulla terra, approfondendo lo studio dei fossili e dei processi di ordine chimico, fisico, biologico legati alle caratteristiche dell'ambiente che hanno permesso la conservazione di questi resti fino ai nostri giorni.

Proprio sulla base di reperti geologici e fossili, e più recentemente di tecniche di datazione radiometrica o paleomagnetica, viene effettuata la caratterizzazione delle ere geologiche e la definizione della loro estensione temporale. Un approfondimento particolare è dedicato alla formazione della Pianura Padana, che si può approssimativamente far coincidere con l'inizio dell'era Neozoica.

La Sezione Zoologica è dedicata allo studio della cellula, elemento fondamentale della vita e unità strutturale e funzionale di ogni organismo vivente vegetale ed animale, dal più semplice al più complesso.

Analizzando le caratteristiche di animali invertebrati e vertebrati, si giunge ad ammirare la collezione ornitologia, che ricopre ampiamente la varietà di forme presenti in natura. Gli esemplari, esposti secondo l'ordine sistematico, rappresentano gran parte delle specie osservabili nel territorio cremonese.

Attraverso la donazione Caporali vengono illustrate con finalità didattiche le ambientazioni afferenti alla realtà locale. In particolare sono presenti alcune delle specie più facilmente riconoscibili in ambienti prossimi ai fiumi, oppure nelle piccole aree boschive residuali e specie caratteristiche di ambienti fortemente antropizzati, quali la campagna coltivata e la città. A completamento è stata creata un'area dedicata agli animali notturni e in una vetrina sono ordinati esemplari provenienti dalla collezione Bertolotti.

Il percorso termina con una sezione dedicata al confronto tra specie autoctone e specie alloctone, che abitano l'ambiente naturale ed in particolare quello urbano, che più di altri risente delle alterazioni causate dalle attività umane, consentendo di introdurre un tema di grande attualità applicato alla situazione locale ovvero la conservazione della biodiversità.

2.3 Sala Alfredo Puerari

Palazzo Affaitati ospita, oltre alle raccolte del Museo Civico 'Ala Ponzone', la sede del Museo di Storia Naturale, cui afferisce la Piccola Biblioteca, la Sala "A. Puerari"*, sala convegni, la sede della Biblioteca Statale e, con accesso dalla Via Palestro, la sede del Centro Fumetto e dell'Informagiovani.

*Sala "A. Puerari" ha una capienza di 120 posti e può essere utilizzata per convegni, conferenze e dibattiti.

La dotazione tecnica della sala consiste in:

3 microfoni da tavolo+3 radiomicrofoni



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Cultura e Turismo

- 1 mixer-preamplificatore 10 canali (8 mono,2 stereo)
- 1 video proiettore multimediale
- 1 videoregistratore super VHS
- 1 lavagna luminosa
- 1 puntatore laser
- 1 tv con video registratore incorporato
- 1 lettore dvd
- 1 lettore cd
- 1 lavagna a fogli mobili.

2.4 Museo archeologico

Il Museo Archeologico di Cremona è allestito all'interno della chiesa basilicale sconsacrata di San Lorenzo e dell'annessa quattrocentesca cappella Meli. All'interno del museo è ospitato quello che può essere ritenuto il cuore delle raccolte archeologiche di Cremona: attraverso i reperti rinvenuti a partire dall'Ottocento fino al recentissimo scavo di piazza Marconi, viene restituita l'immagine della città fondata dai Romani nel 218 a.C., la prima a nord del Po. Oltre 500 oggetti esposti secondo un percorso tematico articolato in tre sezioni: lo spazio pubblico, dove spiccano i resti monumentali dell'edificio, forse da identificarsi col teatro, sito in corrispondenza dell'attuale via Cesare Battisti, lo spazio privato, testimoniato dalle ricche domus del Labirinto da via Cadolini, del Ninfeo da piazza Marconi e di via Colletta, e le necropoli, con parti di monumenti e corredi funerari.

Aperto al pubblico il 31 maggio 2009, il nuovo Museo Archeologico costituisce lo sviluppo della vecchia Sezione Archeologica del Museo Civico e completa l'esposizione, tuttora nel Museo Civico in Palazzo Affaitati, delle collezioni di formazione "storica" non territoriale, a partire dal lascito del Marchese Ala Ponzone.

La basilica di San Lorenzo è la chiesa più antica che oggi rimanga della città. Insieme alle chiese dedicate a Sant'Agata e a San Michele. A pianta basilicale con tre navate, risale alla fine del XII – inizi del XIII secolo e presenta i caratteri peculiari dell'architettura romanica, quali l'ampia articolazione degli spazi e la tipica decorazione a beccatelli dei fornic absidali. Gli scavi effettuati a partire dal 1962 hanno consentito di portare alla luce i resti di una chiesa precedente, identificabile con quella menzionata da una pergamena del 990, di un edificio cimiteriale paleocristiano e di una necropoli romana del I secolo a.C., ubicata in corrispondenza del primo tratto suburbano, in direzione est, dell'antica via Postumia. Sconsacrata alla fine del XVIII secolo, la chiesa apparteneva al monastero benedettino, poi passato agli Olivetani.

Prima dell'apertura del Museo San Lorenzo nel 2009, la collezione archeologica era ospitata, dal 1928, presso il Museo Civico "Ala Ponzone", allestito nei locali di palazzo Affaitati, acquistato su delibera del Consiglio Comunale per essere adibito a nuova e più spaziosa sede del Museo Civico e della Biblioteca. Inaugurato nel 1888 e nato dalla fusione del materiale del Museo Provinciale con le collezioni del marchese Ala Ponzone, dal quale ha preso il nome, il Museo Civico aveva prima sede nel palazzo avito di quest'ultimo. In seguito alla carenza degli spazi determinata dal continuo affluire di materiali, anche archeologici, provenienti da donazioni private o ritrovamenti casuali e successivamente, il patrimonio fu trasferito a Palazzo Affaitati, dove la collezione archeologica trovò spazio al piano terreno e subì diverse risistemazioni nell'esposizione dei reperti, a causa del continuo incremento dei materiali. Nel 1993 i locali, i cui muri erano intaccati da una grave umidità di risalita, vennero sgomberati per una ristrutturazione. I mosaici della collezione, sottoposti a restauro, furono trasportati nella ex basilica di San Lorenzo, temporaneamente adattata a laboratorio. Qui, di pari passo con l'incremento dei materiali e delle conoscenze sulla città romana derivato dalle importanti campagne di scavo degli ultimi due decenni, prese avvio il progetto dell'Amministrazione Comunale e della Soprintendenza per i Beni Archeologici, con il supporto della Regione Lombardia, finalizzato al recupero della splendida basilica romanica, che versava in una condizione di grave degrado, e alla costruzione di un museo archeologico dedicato alla città, dove esporre i materiali provenienti da Cremona e dal suo territorio. La destinazione a sede museale del complesso monumentale, essa stessa sito archeologico, ne ha favorito il completo recupero, sia dal punto di vista strutturale sia dell'apparato decorativo, per quanto ancora conservato. Il progetto fu portato a compimento nel 2009. Nel nuovo museo, accanto ai reperti di più antica acquisizione, vennero esposti per la prima volta anche i



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Cultura e Turismo

materiali emersi dallo scavo di piazza Marconi, che arricchì il patrimonio della collezione con una quantità eccezionale di reperti unici e preziosi.

Lo spazio espositivo è organizzato in tre navate scandite da colonne in marmo di Nembro e concluse da tre absidi semicircolari. La struttura è costituita da muratura continua in laterizio con archi a tutto sesto sopra le colonne. La navata centrale è coperta da volte lunettate, mentre la navate minori da volte a crociera. L'allestimento si articola in un percorso che illustra la Cremona romana e che prevede tre sezioni dedicate rispettivamente allo spazio pubblico, allo spazio privato e alle necropoli. Accanto alle acquisizioni più recenti, il nuovo allestimento museale permette una migliore fruizione di materiali già presenti nella vecchia sezione archeologica: tra questi, spiccano tra gli altri la statua in terracotta da via Plasio e il complesso dei mosaici dalla domus trovata in via Cadolini negli anni '50. Molto noti sono anche i mosaici della "casa del Labirinto", portati alla luce nel corso degli scavi per la "centrale dei telefoni", nell'area della chiesa demolita di San Giovanni Nuovo. Il complesso, costituito dai pavimenti di quattro ambienti, realizzati con tecniche diverse, di una casa di livello signorile della fine del I secolo a.C.- inizio del I d.C., si trova al centro dello spazio espositivo. Gli elementi dell'allestimento aiutano a comprendere l'articolazione interna della casa romana, mentre i frammenti di affreschi da piazza Marconi mostrano la raffinatezza raggiunta, in queste residenze d'élite, nelle decorazioni parietali.

Altro elemento di particolare interesse è la ricostruzione della nicchia centrale del ninfeo (fontana monumentale) che decorava uno dei giardini della casa di piazza Marconi (denominata, appunto, "del Ninfeo"). Nelle navate laterali, le vetrine accolgono oggetti relativi ai diversi aspetti della vita quotidiana, dalla religiosità al gioco, alla preparazione e al consumo del cibo, alla cura del corpo, all'ostentazione del lusso nelle suppellettili e negli arredi.

La sezione sulle necropoli, allestita nella Cappella Meli, si avvale invece di materiali di vecchi ritrovamenti: le zone cimiteriali della città romana, infatti, corrispondono a zone quali i "borghi" di Porta Ognissanti e di Sant'Ambrogio (secondo la definizione dei vecchi inventari del Museo), interessati da interventi edilizi nei decenni tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. La Cappella ospita, tra gli altri reperti, gli ossi incisi dei letti funebri rinvenuti nella necropoli che, in età tardo-repubblicana, occupava l'area sulla quale sorge ora la basilica di San Lorenzo

I visitatori del Museo Archeologico possono vivere la suggestione di accedere a una casa di epoca romana attraverso l'utilizzo di un visore "Oculus" che consente di muoversi all'interno della ricreazione virtuale di alcune stanze della domus del Ninfeo: il peristilio, la dispensa e una raffinata camera da letto.

Un'altra risorsa informativa multimediale è costituita dal tavolo interattivo che consente di esplorare i siti archeologici della città.

Arricchisce e completa la visita al museo la possibilità di ammirare, nella zona absidale della basilica, alcune strutture emerse durante gli scavi degli anni '90 del secolo scorso e lasciate in vista per la loro importanza. Il Museo Archeologico rivolge un'attenzione particolare all'accessibilità. È corredato di apparati didattici anche per ipovedenti e non vedenti e offre materiali facili da leggere e da capire per accompagnare la visita.

2.5 Palazzo Comunale

Il Palazzo del Comune, edificato dal 1206 e successivamente ampliato, costituisce un tipico esempio del broletto lombardo. A partire dal 1496 e poi nel corso del secolo successivo, la facciata inizia ad assumere l'aspetto odierno mediante la sostituzione delle trifore duecentesche con finestre rettangolari e l'aggiunta dell'arengario in marmo, addossato al pilastro centrale della facciata. Nel 1838 l'architetto cremonese Luigi Voghera arricchisce le finestre con lesene e decorazioni in cotto e pone in facciata la fascia di marmo bianco con mensoloni di gusto neo-rinascimentale.

Anche lo spazio interno nel corso del tempo subisce modifiche e dall'unica grande sala per le riunioni del popolo del Comune vengono creati nuovi ambienti di minori dimensioni tra i quali la cappella, oggi Ex Sala dei Violini, la Sala del Consiglio dei Decurioni, oggi Sala della Consulta, e una galleria d'accesso, oggi Salone dei quadri, sede del Consiglio Comunale.

L'attuale scalone d'accesso viene realizzato nell'Ottocento in sostituzione di quello precedente. Percorrendolo, si arriva al Salone degli Alabardieri, all'interno del quale si ammirano ancora tracce di affreschi parietali di gusto



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Cultura e Turismo

ancora bizantino sia pur con accenni di modernità romanica.

Il Palazzo comunale, che con i suoi prospetti contribuisce a rendere la Piazza del Comune uno dei luoghi simbolo della città, è aperto al pubblico. Al proprio interno infatti si trovano gli uffici comunali e compatibilmente con gli impegni e gli eventi istituzionali è possibile visitare le sale dove sono custodite opere che ripercorrono la storia degli artisti e della città di Cremona.

Art. 3: Descrizione delle prestazioni

Lotto 1 (Museo civico e Sala "A.Puerari")

a) Accoglienza dei visitatori mediante informazioni al pubblico sugli accessi e sui servizi dei Musei

1. Il servizio consiste nell'effettuare la prima accoglienza dei visitatori, fornendo informazioni generali sui musei e sul sistema museale.

In particolare, dovranno essere rese le informazioni per facilitare l'accesso e la visita garantendo l'impiego dell'ascensore per chi ne avesse necessità, segnalando la sua ubicazione e fornendo supporto per il suo utilizzo e il suo funzionamento. Dovrà essere assicurata assistenza ai visitatori diversamente abili fornendo supporto durante l'accesso ai Musei. Inoltre, dovranno essere date indicazioni per agevolare la fruizione degli altri servizi posti all'ingresso del Museo.

2 Dovrà essere garantita la gestione del guardaroba per il deposito e la custodia di borse, zaini ed altri oggetti.

3. Il flusso dei visitatori dovrà essere gestito affinché possa dirigersi ordinatamente verso la biglietteria.

4. Per facilitare la visita, è previsto che vengano fornite inoltre le informazioni relative al percorso espositivo, all'ubicazione delle sale e delle opere principali, alla presenza di eventi e/o attività che si tengono presso il Museo e alle modalità per parteciparvi. È infine prevista la distribuzione di materiale informativo e promozionale.

b) Assistenza al pubblico e presidio delle sale e dei beni esposti

1. Il servizio consiste nella vigilanza mediante il presidio delle aree espositive, avendo cura che i visitatori tengano un comportamento consono e non arrechino danno alle opere ed agli spazi museali. Dovrà inoltre essere prestata attenzione affinché sia garantito il rispetto delle regole del Museo, della normativa in materia di sicurezza e dei divieti presenti nelle varie sale. Dovrà inoltre essere monitorato l'afflusso delle persone in relazione alla capienza degli spazi museali ed essere garantita assistenza ai visitatori dando informazioni generali sul percorso espositivo. E' richiesta massima attenzione affinché sia garantito e agevolato l'utilizzo dell'ascensore per chi ne avesse necessità.

2. Il servizio consiste inoltre nel segnalare al conservatore del Museo o al suo delegato:

- eventuali variazioni ambientali negli spazi espositivi e cambiamenti dello stato di conservazione delle opere;
- eventuali malfunzionamenti delle strumentazioni e degli impianti e, in generale, di ogni disservizio osservato.

3. Il servizio potrà consistere, su indicazione della Direzione del Settore, anche nel presidio con assistenza agli utenti, in funzione ausiliaria al personale comunale, durante eventi quali concerti, conferenze etc.. che verranno svolti nelle sale dedicate del Museo quali sala Manfredini.

c) Servizio di biglietteria comprendente anche il servizio di vendita cataloghi/libri e merchandising

1.L'accesso alla visita nei Musei è attualmente regolato da un biglietto semplice acquistabile online o presso la sede, e da biglietti cumulativi anch' essi acquistabili on-line o presso le sedi abilitate al rilascio dei biglietti.

2.La strumentazione per la vendita e l'emissione dei biglietti è attualmente composta da due computer, due stampanti biglietti, una stampante report e POS/Bancomat, di proprietà dell'appaltante. La licenza per l'uso del software *TLite* è di proprietà di terzi ed è regolata da un apposito contratto con l'appaltante, anche per il canone di manutenzione del software e hardware.

Si segnala che è in fase di progettazione un servizio di biglietteria integrata per il sistema museale.

Nel caso di cambiamento dell' utilizzo di gestionali per la biglietteria la stazione appaltante procederà ad adeguata formazione.

3. Il servizio di biglietteria consiste nella vendita dei biglietti mediante l'utilizzo del sistema messo a disposizione



dalla stazione appaltante, ed il personale ad esso dedicato è tenuto a conoscere le tariffe relative ai titoli di ingresso e le agevolazioni ad esse applicate. La formazione relativa all'uso del sistema informatico e all'applicazione delle tariffe viene effettuata dalla stazione appaltante nella figura del Conservatore del Museo o di un suo delegato.

4. Per gli eventi per i quali è richiesta la prenotazione da parte dei visitatori, il personale dell'appaltatore è tenuto a raccogliere le prenotazioni che pervengono sia via mail che telefonicamente, indicando nominativi e contatti secondo le modalità concordate con il Conservatore del Museo o di un suo delegato.

5. Il personale dovrà inoltre fornire alla Direzione del Settore la reportistica giornaliera relativa all'andamento delle vendite dei biglietti ed elaborare statistiche settimanali sulla base della tipologia degli accessi registrati.

6. Gli addetti alla biglietteria svolgeranno inoltre il servizio vendita di cataloghi/libri e merchandising, applicando i prezzi indicati dalla Direzione del Settore, secondo le modalità da essa stabilite.

7. Per agevolare le operazioni di resto, la ditta appaltatrice dovrà garantire che la cassa del museo disponga sistematicamente di tagli monetari inferiori ai 5 euro.

La responsabilità degli incassi e dei rendiconti giornalieri sarà a carico della ditta appaltatrice. La ditta appaltatrice dovrà inoltre:

- svolgere rendicontazione e chiusura cassa giornaliera;
- effettuare il versamento di quanto incassato presso la tesoreria comunale una volta ogni due settimane;
- trasmettere mensilmente all'Ufficio Ragioneria-Settore Entrate del Comune di Cremona il riepilogo mensile di tutte le operazioni.

Per lo svolgimento di tali operazioni la ditta appaltatrice agirà in qualità di agente contabile, secondo quanto previsto dal successivo art. 4.

8. Il Museo Civico è aperto dal martedì alla domenica, dalle 10.00 alle 17.00 e rimane chiuso tutti i lunedì e nei giorni 1 gennaio, 25 dicembre e 26 dicembre; nei soli mesi di luglio e agosto il museo rimarrà aperto dal martedì alla domenica dalle 9.00 alle 14.00.

9. Se gli orari di apertura dei musei varieranno saranno conseguentemente concordati e comunicati i nuovi orari.

Per l'espletamento dei servizi sopra esposti è richiesta la presenza di 3 operatori.

d) Accoglienza e assistenza degli utenti presso Sala "A. Puerari" in occasione di eventi organizzati dall'Amministrazione o dalle associazioni cui viene concessa la sala.

1. Sala "A. Puerari" è la sala dedicata, in palazzo Affaitati, ad ospitare convegni, congressi, corsi etc.; si necessita di un operatore che accolga gli ospiti al loro arrivo, e presidi la sala durante tutto lo svolgimento dell'evento per essere d'ausilio agli organizzatori nella predisposizione dei mezzi tecnici necessari, e al pubblico per le necessità. Tale servizio di accoglienza e assistenza tecnica si riferisce ad attività collaterali organizzate con soggetti del territorio e viene richiesto di volta in volta dalla stazione appaltante.

2. L'operatore dovrà occuparsi, secondo le indicazioni della direzione del Settore, di aprire, preparare e chiudere la sala alla conclusione degli eventi secondo la procedura concordata.

3. Sarà fornito al referente della ditta appaltatrice un calendario degli eventi con un anticipo di almeno 2 settimane così che possa organizzare il servizio.

Per l'espletamento dei servizi sopra esposti è richiesta la presenza di almeno 1 operatore.

Lotto 2 (Museo Archeologico)

a) Accoglienza dei visitatori mediante informazioni al pubblico sugli accessi e sui servizi dei Musei

1. Il servizio consiste nell'effettuare la prima accoglienza dei visitatori, fornendo informazioni generali sui musei e sul sistema museale oltre che informazioni specifiche sul museo.

In particolare, dovranno essere rese le informazioni per facilitare l'accesso e la visita, assicurando assistenza ai visitatori diversamente abili fornendo supporto durante l'accesso al museo. Inoltre, dovranno essere date indicazioni per agevolare la fruizione degli altri servizi posti all'ingresso del Museo (quali il guardaroba e il



noleggio dei visori Oculus in dotazione allo stesso museo).

- 2 Dovrà essere garantita la gestione del guardaroba per il deposito e la custodia di borse, zaini ed altri oggetti.
3. Il flusso dei visitatori dovrà essere gestito affinché segua ordinatamente il percorso espositivo.
4. Per facilitare la visita, è previsto che vengano fornite inoltre le informazioni relative al percorso espositivo, all'ubicazione delle sale e delle opere principali, alla presenza di eventi e/o attività che si tengono presso il Museo e alle modalità per parteciparvi. È infine prevista la distribuzione di materiale informativo e promozionale.

b) Assistenza al pubblico e presidio delle sale e dei beni esposti

1. Il servizio consiste nella vigilanza mediante il presidio delle aree espositive, avendo cura che i visitatori tengano un comportamento consono e non arrechino danno alle opere ed agli spazi museali. Dovrà inoltre essere prestata attenzione affinché sia garantito il rispetto delle regole del Museo, della normativa in materia di sicurezza e dei divieti presenti nelle varie sale. Dovrà inoltre essere monitorato l'afflusso delle persone in relazione alla capienza degli spazi museali, sarà garantita assistenza ai visitatori dando informazioni generali sul percorso espositivo.
2. Il servizio consiste inoltre nel segnalare al conservatore del Museo o al suo delegato:
 - eventuali variazioni ambientali negli spazi espositivi e cambiamenti dello stato di conservazione delle opere;
 - eventuali malfunzionamenti delle strumentazioni e degli impianti e, in generale, di ogni disservizio osservato;
3. Il servizio potrà consistere, su indicazione della Direzione del Settore, anche nel presidio con assistenza agli utenti, ed in funzione ausiliaria al personale comunale, durante eventi quali concerti, conferenze etc.. che verranno potranno essere tenuti in Museo.

c) Servizio di biglietteria comprendente anche il servizio di vendita cataloghi/libri e merchandising

1. L'accesso alla visita nei Musei è attualmente regolato da un biglietto semplice acquistabile online o presso la sede, e da biglietti cumulativi anch' essi acquistabili on-line o presso le sedi abilitate al rilascio dei biglietti.
 2. La strumentazione per la vendita e l'emissione dei biglietti è attualmente composta *di due computer una stampante biglietti, una stampante report e Pos/Bancomat*, di proprietà dell'appaltante. La licenza per l'uso del software *TLite* è di proprietà di terzi ed è regolata da un apposito contratto con l'appaltante, anche per il canone di manutenzione del software e hardware.
- Si segnala che è in fase di progettazione un servizio di biglietteria integrata per il sistema museale.
- Nel caso di cambiamento dell' utilizzo di gestionali per la biglietteria la stazione appaltante procederà ad adeguata formazione.
3. Il servizio di biglietteria consiste nella vendita dei biglietti mediante l'utilizzo del sistema messo a disposizione dalla stazione appaltante, ed il personale ad esso dedicato è tenuto a conoscere le tariffe relative ai titoli di ingresso e le agevolazioni ad esse applicate. La formazione relativa all'uso del sistema informatico e all'applicazione delle tariffe viene effettuata dalla stazione appaltante nella figura del Conservatore del Museo o di un suo delegato.
 4. Per gli eventi per i quali è richiesta la prenotazione da parte dei visitatori, il personale dell'appaltatore è tenuto a raccogliere le prenotazioni che pervengono sia via mail che telefonicamente, indicando nominativi e contatti secondo le modalità concordate con il Conservatore del Museo o di un suo delegato.
 5. Il personale dovrà inoltre fornire alla Direzione del Settore la reportistica giornaliera relativa all'andamento delle vendite dei biglietti ed elaborare statistiche settimanali sulla base della tipologia degli accessi registrati.
 6. Gli addetti alla biglietteria svolgeranno inoltre il servizio vendita di cataloghi/libri e merchandising, applicando i prezzi indicati dalla Direzione del Settore, secondo le modalità da essa stabilite e gestiranno inoltre il noleggio dei visori Oculus in dotazione allo stesso museo.
 7. Per agevolare le operazioni di resto, la ditta appaltatrice dovrà garantire che la cassa del museo disponga sistematicamente di tagli monetari inferiori ai 5 euro.
- La responsabilità degli incassi e dei rendiconti giornalieri sarà a carico della ditta appaltatrice. La ditta appaltatrice dovrà inoltre:
- svolgere rendicontazione e chiusura cassa giornaliera;



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Cultura e Turismo

- effettuare il versamento di quanto incassato presso la tesoreria comunale una volta ogni due settimane;
- trasmettere mensilmente all'Ufficio Ragioneria-Settore Entrate del Comune di Cremona il riepilogo mensile di tutte le operazioni.

Per lo svolgimento di tali operazioni la ditta appaltatrice agirà in qualità di agente contabile, secondo quanto previsto dal successivo art. 4.

8. Il Museo Archeologico è aperto dalle ore 9.00 alle 13.00 dal martedì al giovedì, e dalle 10.00 alle 17.00 il venerdì, il sabato, la domenica e festivi; e rimarrà chiuso tutti i lunedì e nei giorni del 1 gennaio, 25 dicembre e 26 dicembre.

9. Se gli orari di apertura del museo varieranno saranno conseguentemente concordati e comunicati i nuovi orari.

Per l'espletamento dei servizi sopra esposti è richiesta la presenza di 2 operatori.

Lotto 3 (Museo di storia naturale)

a) Accoglienza dei visitatori mediante informazioni al pubblico sugli accessi e sui servizi del Museo

1. Il servizio consiste nell'effettuare la prima accoglienza dei visitatori, fornendo informazioni generali sul museo e sul sistema museale oltre che informazioni specifiche sul museo. Dovrà essere assicurata assistenza ai visitatori diversamente abili fornendo supporto durante l'accesso al Museo. Inoltre, dovranno essere date indicazioni per agevolare la fruizione degli altri servizi posti all'ingresso del Museo (quali la Piccola biblioteca).

2. Dovrà essere garantita la gestione del guardaroba per il deposito e la custodia di borse, zaini ed altri oggetti.

3. Per facilitare la visita, è previsto che vengano fornite inoltre le informazioni relative al percorso espositivo, all'ubicazione delle sale e delle opere principali, alla presenza di eventi e/o attività che si tengono presso il Museo e alle modalità per parteciparvi. È infine prevista la distribuzione di materiale informativo e promozionale.

b) Assistenza al pubblico e presidio delle sale e dei beni esposti

1. Il servizio consiste nella vigilanza mediante il presidio delle aree espositive, avendo cura che i visitatori tengano un comportamento consono e non arrechino danno alle opere ed agli spazi museali. Dovrà inoltre essere prestata attenzione affinché sia garantito il rispetto delle regole del Museo, della normativa in materia di sicurezza e dei divieti presenti nelle varie sale. Dovrà inoltre essere monitorato l'afflusso delle persone in relazione alla capienza degli spazi museali, sarà garantita assistenza ai visitatori dando informazioni generali sul percorso espositivo.

2. Il servizio consiste inoltre nel segnalare al conservatore del Museo o al suo delegato:

- eventuali variazioni ambientali negli spazi espositivi e cambiamenti dello stato di conservazione delle opere;
- eventuali malfunzionamenti delle strumentazioni e degli impianti e, in generale, di ogni disservizio osservato;

3. Il servizio potrà consistere su indicazione della Direzione del Settore anche nel presidio con assistenza agli utenti, ed in funzione ausiliaria al personale comunale, durante eventi quali esposizioni, conferenze etc.. che verranno svolti nelle sale dedicate del Museo (come ad esempio l'aula didattica).

- Il Museo di Storia Naturale è aperto:

* in orario invernale (indicativamente da metà settembre a metà giugno) il martedì, venerdì e sabato, dalle 9.00 alle 14.00 e il mercoledì e giovedì dalle 9.00 alle 17.30 e rimane chiuso tutti i lunedì e le domeniche e nei giorni 1 gennaio, 25 dicembre e 26 dicembre

* in orario estivo (indicativamente da metà giugno a metà settembre) dal martedì al sabato dalle 9.00 alle 14.00 e rimane chiuso tutte le domeniche e per il 15 agosto.

Se gli orari di apertura del museo varieranno saranno conseguentemente concordati e comunicati i nuovi orari.

Per l'espletamento dei servizi sopra esposti è richiesta la presenza di 1 operatore.

Art. 4: Agente contabile (per i Lotti 1 e 2)



1. L'aggiudicatario, nella persona del suo legale rappresentante, verrà incaricato del ruolo di agente contabile per conto dell'appaltante, secondo quanto previsto dagli articoli 93 e 233 del T.u.e.l. approvato con d. lgs. 267 del 18 agosto 2000 e s.m.i. e sarà soggetta alla giurisdizione della Corte dei Conti.
2. In quanto Agente Contabile dell'appaltante avrà altresì l'obbligo di tenere la contabilità degli incassi in conformità alle vigenti disposizioni di legge, sarà tenuta alla consegna all'appaltante del conto della gestione e dovrà provvedere alla rendicontazione giornaliera e mensile dei biglietti venduti distinti per tipologia e degli altri articoli venduti, quali cataloghi/prodotti editoriali e oggetti di merchandising.

Art. 5: Durata del contratto, proroga tecnica ed esecuzione anticipata

La durata del contratto (escluse le varie opzioni) è di 36 mesi, con decorrenza presunta dal 1 ottobre 2025 al 30 settembre 2028, senza necessità di disdetta delle parti.

Il contratto in corso di esecuzione può essere prorogato per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura di individuazione del nuovo contraente, se si verificano le condizioni di cui all'art. 120, comma 11, del D.Lgs. n. 36/2023. In tal caso, il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni previsti nello stesso.

L'esecuzione anticipata è consentita quando ricorrono le condizioni d'urgenza di cui all'art. 17, commi 8 e 9, del D.Lgs. n. 36/2023.

Articolo 6 – Importo contrattuale

L'importo presunto a base d'appalto, riferito al periodo di tre anni, è pari ad € 925.247,48 oltre IVA 22% pari ad € 203.554,45 di cui € 350,00 per oneri per la sicurezza scaturenti dal DUVRI, così suddiviso nei seguenti lotti:

Lotto	Descrizione	Importo a base di gara per il triennio I.V.A. esclusa
1	Museo Civico Ala Ponzzone e Sala Puerari	€ 502.389,78
	Di cui oneri sicurezza Duvri	€ 150,00

Detto importo comprende le ore per le aperture straordinarie della sede museale e di Sala "A.Puerari", quantificate in presunte n. 1560 complessive (120 ore/2025, 520 ore /2026, 520 ore /2027, 400 ore/2028). Esse saranno effettuate e pagate solamente su richiesta del Comune ed al costo indicato nell'offerta economica.

Ai sensi dell'art. 41, comma 14, del D.Lgs. n. 36/2023, l'importo posto a base di gara comprende i costi della manodopera, che la Stazione appaltante ha stimato pari ad € 459.039,78=, calcolati sulla base del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (in seguito CCNL) per i dipendenti da aziende dei servizi pubblici della cultura, del turismo, dello sport e del tempo libero (Federculture) applicabile al personale impiegato nell'appalto, e dei seguenti elementi: n. ore di servizio presunte per la durata contrattuale, pari a 20.502 [ore] x 22,39[€/ora].

Lotto	Descrizione	Importo a base di gara per il triennio I.V.A. esclusa
2	Museo Archeologico	€ 268.124,34
	Di cui oneri per la sicurezza DUVRI	€ 100,00



Detto importo comprende le ore per le aperture straordinarie della sede museale, quantificate in presunte n.560 complessive (20 ore/2025, 200 ore/2026, 200 ore/2027, 140 ore/2028). Esse saranno effettuate e pagate solamente su richiesta del Comune ed al costo indicato nell'offerta economica.

Ai sensi dell'art. 41, comma 14, del D.Lgs. n. 36/2023, l'importo posto a base di gara comprende i costi della manodopera, che la Stazione appaltante ha stimato pari ad € 246.424,34=, calcolati sulla base del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (in seguito CCNL) per i dipendenti da aziende dei servizi pubblici della cultura, del turismo, dello sport e del tempo libero (Federculture) applicabile al personale impiegato nell'appalto, e dei seguenti elementi: n. ore di servizio presunte per la durata contrattuale, pari a 11.006 [ore] x 22,39 [€/ora].

Lotto	Descrizione	Importo a base di gara per il triennio I.V.A. esclusa
3	Museo di Storia Naturale	€ 154.733,36
	Di cui oneri per la sicurezza DUVRI	€ 100,00

Detto importo comprende le ore per le aperture straordinarie della sede museale, quantificate in presunte n. 1440 complessive (120 ore/2025, 480 ore/2026, 480 ore/2027, 360 ore/2028). Esse saranno effettuate e pagate solamente su richiesta del Comune ed al costo indicato nell'offerta economica.

Ai sensi dell'art. 41, comma 14, del D.Lgs. n. 36/2023, l'importo posto a base di gara comprende i costi della manodopera, che la Stazione appaltante ha stimato pari ad € 143.833,36=, calcolati sulla base del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (in seguito CCNL) per i dipendenti da aziende dei servizi pubblici della cultura, del turismo, dello sport e del tempo libero (Federculture) applicabile al personale impiegato nell'appalto, e dei seguenti elementi: n. ore di servizio presunte per la durata contrattuale, pari a 6.424 [ore] x 22,39 [€/ora].

Art. 7: Modifica del contratto in corso di esecuzione. Valore globale del contratto

Sono previste le seguenti opzioni di modifica del contratto in corso di esecuzione:

Lotto 1

Opzione di proroga del contratto: la stazione appaltante si riserva di prorogare il contratto per una durata massima pari a **36 mesi** ai prezzi, patti e condizioni stabiliti nel contratto. L'importo stimato di tale opzione è pari a € 502.389,78 , al netto di Iva. L'esercizio di tale facoltà è comunicato all'appaltatore almeno 3 mesi prima della scadenza del contratto.

Modifica del contratto ai sensi dell'art. 120, comma 1, lettera a): entro la durata di validità del contratto, la stazione appaltante si riserva la facoltà di richiedere all'aggiudicatario l'esecuzione dei seguenti servizi: accoglienza e assistenza degli utenti presso Palazzo Comunale principalmente la domenica e occasionalmente in altri giorni della settimana in concomitanza di eventi particolari che coinvolgono la città, al costo orario indicato nell'offerta economica per i servizi di accoglienza presso Sala "A. Puerari".

Il Palazzo Comunale è aperto al pubblico in diverse occasioni spesso coincidenti con gli eventi più importanti che si tengono in città; si necessita di 2 operatori che accolgano gli utenti/turisti al loro arrivo e che sorveglino le sale visitabili durante il percorso di visita. Gli operatori dovranno occuparsi, secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Direzione del Settore e collaborando con il personale già eventualmente presente, di dare indicazioni non solo sul Palazzo e le sale visitabili ma anche sugli altri eventi e sedi espositive presenti in città,



con particolare riferimento al sistema museale; nonché presidiare le sale visitabili, avendo cura che i visitatori tengano un comportamento consono e non arrechino danno ai beni in esse presenti. Dovrà inoltre essere prestata attenzione affinché sia garantito il rispetto delle regole del Palazzo, della normativa in materia di sicurezza e dei divieti presenti nelle varie sale. Dovrà essere monitorato l'afflusso delle persone in relazione alla capienza degli spazi. Dovrà essere garantita assistenza ai visitatori dando informazioni generali sul percorso espositivo e sulla sede ed è richiesta massima attenzione affinché sia garantito e agevolato l'utilizzo dell'ascensore per chi ne avesse necessità. Sarà fornito al referente della ditta appaltatrice un calendario delle necessità orarie con un anticipo di almeno due settimane così che possa organizzare il servizio. Per l'espletamento dei servizi sopra esposti è richiesta la presenza di 2 operatori per un massimo di 750 ore per il triennio. L'importo dell'opzione, calcolato sull'intera durata dell'appalto (compresa la proroga) e stimato in €24,50 il costo orario per il servizio, ammonta ad € 36.750,00 al netto di Iva.

Variatione fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto: qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la stazione appaltante può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle condizioni originariamente previste. In tal caso l'appaltatore non può fare valere il diritto alla risoluzione del contratto.

Lotto 2

Opzione di proroga del contratto: la stazione appaltante si riserva di prorogare il contratto per una durata massima pari a **36 mesi** ai prezzi, patti e condizioni stabiliti nel contratto. L'importo stimato di tale opzione è pari a € 268.124,34 al netto di Iva. L'esercizio di tale facoltà è comunicato all'appaltatore almeno 3 mesi prima della scadenza del contratto.

Variatione fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto: qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la stazione appaltante può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle condizioni originariamente previste. In tal caso l'appaltatore non può fare valere il diritto alla risoluzione del contratto.

Lotto 3

Opzione di proroga del contratto: la stazione appaltante si riserva di prorogare il contratto per una durata massima pari a **36 mesi** ai prezzi, patti e condizioni stabiliti nel contratto. L'importo stimato di tale opzione è pari a € 154.733,36 al netto di Iva. L'esercizio di tale facoltà è comunicato all'appaltatore almeno 3 mesi prima della scadenza del contratto.

Variatione fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto: qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la stazione appaltante può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle condizioni originariamente previste. In tal caso l'appaltatore non può fare valere il diritto alla risoluzione del contratto.

Ai fini dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2023, il valore globale stimato dell'appalto, è pari ad € 2.257.343,95 (compresi gli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze) al netto dell'IVA, così suddiviso nei seguenti lotti:

Lotto 1

Importo complessivo	502.389,78
Importo per l'opzione proroga 36 mesi	502.389,78
Importo massimo del quinto d'obbligo, in caso di variazioni in aumento	200.955,91
Importo modifiche di cui all'art. 120, co. 1 lettera a): accoglienza e assistenza	36.750,00



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Settore Cultura e Turismo

utenti presso Palazzo Comunale	
Valore globale stimato	1.242.485,47

Lotto 2

Importo complessivo	268.124,34
Importo per l'opzione proroga 36 mesi	268.124,34
Importo massimo del quinto d'obbligo, in caso di variazioni in aumento	107.249,74
Valore globale stimato	643.498,42

Lotto 3

Importo complessivo	154.733,36
Importo per l'opzione proroga 36 mesi	154.733,36
Importo massimo del quinto d'obbligo, in caso di variazioni in aumento	61.893,34
Valore globale stimato	371.360,06

Art. 8 Revisione prezzi

Come previsto dall'art. 60 e dall'allegato II.bis del D. Lgs. 36/2023, si procederà alla revisione dei prezzi al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, che determinino una variazione del costo del servizio, in aumento o in diminuzione, superiore al 5% dell'importo complessivo e operano nella misura dell'80 per cento del valore eccedente la variazione del 5 per cento applicata alla prestazione da eseguire.

Sulla base dell'attività oggetto dell'appalto (CPV 92520000-2), l'indice revisionale che verrà utilizzato ai fini della determinazione della variazione del prezzo è l'*indice ISTAT nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)*.

La stazione appaltante monitorerà l'andamento dell'indice con cadenza annuale, a partire dall'anno successivo all'inizio del servizio. La variazione è calcolata come differenza tra il valore dell'indice al momento della rilevazione ed il corrispondente valore al mese del provvedimento di aggiudicazione. Al verificarsi delle condizioni di cui al primo comma del presente articolo, verranno comunicate all'operatore economico le modalità e termini di pagamento della revisione prezzi.

Art. 9: Servizi minimi

1. Nel caso di sciopero del personale l'appaltatore si impegna a darne comunicazione all'appaltante almeno due giorni prima e si impegna ad assicurare comunque un servizio minimo essenziale secondo le indicazioni che verranno date dal medesimo.

2. In caso di interruzione del servizio per cause di forza maggiore l'appaltatore deve darne tempestiva comunicazione all'appaltante ed assicurare un servizio minimo d'emergenza.

Art. 10: Personale

1. È fatto obbligo all'appaltatore di dare piena attuazione, nei confronti del personale comunque dipendente e, se costituita in forma di società cooperativa, anche nei confronti dei soci-lavoratori impiegati, agli obblighi retributivi e contributivi, alle assicurazioni obbligatorie e a ogni altro patto di lavoro stabilito per il personale stesso, sollevando l'appaltante da qualsiasi responsabilità nei confronti dei lavoratori, dipendenti e soci, ed assumendosi integralmente l'onere del corretto trattamento retributivo, contributivo e assistenziale, anche in



sede di contenzioso del lavoro.

2. All'appaltatore è fatto obbligo d'osservanza delle norme di legge in merito alla sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro di cui al d. lgs. n. 81/2008 e s.m.i., nonché di disporre adeguati controlli sanitari sul personale.
3. L'appaltante si riserva la facoltà di disporre adeguati controlli in merito a quanto sopra.
4. L'appaltatore dovrà fornire l'elenco del personale impiegato nell'appalto, provvedendo al suo costante aggiornamento. Dovrà nominare un responsabile dei servizi di comprovata esperienza e di gradimento dell'appaltante che funga da referente per i rapporti con i Conservatori dei Musei o loro delegati nonché con il Direttore dell'esecuzione del contratto.
5. L'appaltatore garantisce che il personale in servizio sia munito di tesserino di riconoscimento.
6. L'appaltatore dispone che il personale certifichi il servizio effettivamente prestato.
7. L'appaltatore è tenuto, su richiesta dell'appaltante, ad esibire le registrazioni effettuate dal personale.
8. Il personale dell'appaltatore è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio su fatti e circostanze di cui sia venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri compiti. L'appaltatore è responsabile della condotta del proprio personale.
9. L'appaltante potrà chiedere la sostituzione di personale che per giustificato motivo non risultasse idoneo al servizio.
10. Le schede di consuntivo del servizio svolto sono raccolte e riassunte in un rendiconto, che l'appaltatore dovrà consegnare al Direttore dell'esecuzione del contratto secondo le scadenze stabilite. Tale rendiconto consentirà la fatturazione delle prestazioni rese.
11. Con riferimento alle prestazioni oggetto del presente Capitolato, l'appaltatore si impegna ad osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 (codice di comportamento dei dipendenti pubblici) ai sensi dell'art.2, comma 3 dello stesso DPR.
12. La violazione degli obblighi di cui al DPR 16 aprile n. 62 sopra richiamati, può costituire causa di risoluzione del contratto.

Art. 11: Obblighi del personale

1. I dipendenti dell'appaltatore che prestano servizio presso il Comune di Cremona sono obbligati a tenere un comportamento improntato alla massima educazione e correttezza e ad agire in ogni occasione con la massima diligenza professionale.
2. Il personale adibito ai servizi sopra descritti dovrà attenersi scrupolosamente ai regolamenti e alle procedure di servizio e di sicurezza del Comune di Cremona, nonché al Codice di Comportamento in uso presso esso. Quest'ultimo si riserva a proprio insindacabile giudizio il diritto di richiedere la sostituzione del personale reputato non idoneo all'esecuzione del servizio.
3. I dipendenti dell'appaltatore rispondono con cortesia al pubblico, garantendo riservatezza e segreto d'ufficio in relazione all'organizzazione e alla sicurezza.
4. Il personale è tenuto a operare facendo in modo che il servizio non subisca interruzioni, gestendo preventivamente l'organizzazione del lavoro e la turnistica.
5. Il personale ha l'obbligo di riconsegnare qualsiasi oggetto rinvenuto e segnalare qualsiasi malfunzionamento delle tecnologie e ogni variazione degli ambienti espositivi e/o dello stato di conservazione delle opere ai Conservatori dei Musei o al loro delegato.
6. I dipendenti dell'appaltatore sono tenuti a svolgere i servizi descritti dal capitolato, osservando i seguenti divieti:
 - svolgere l'attività di guida o accompagnare visitatori in luoghi non accessibili al pubblico;
 - manomettere apparecchiature o utilizzare pc, stampanti e fotocopiatrici, carta e cancelleria per scopi personali;
 - allontanarsi ingiustificatamente dal proprio servizio;
 - utilizzare il cellulare, se non per comprovate esigenze di servizio, e altri dispositivi quali radio, tablet ecc.
 - accettare o richiedere denaro, sotto qualsiasi forma, ai visitatori, ai fotografi e agli studiosi ecc.
7. Il personale in servizio è tenuto a rapportarsi con i Conservatori e con i dipendenti del Comune che operano



presso i Musei e le altre sedi in quanto i servizi richiesti costituiscono il necessario supporto alla gestione generale dei musei e delle altre sedi interessate. I Conservatori/responsabili di servizio ed i dipendenti del Comune, pertanto, costituiscono i primi punti di riferimento del personale durante lo svolgimento dei servizi e rappresentano la Direzione del Settore all'interno dei Musei e delle altre sedi. Ad essi, nei limiti previsti da questo Capitolato, spetta il ruolo di coordinamento al fine armonizzare al meglio i servizi qui richiesti con l'organizzazione generale dei Musei e valorizzare le potenzialità del raccordo tra i servizi afferenti ai musei.

Art. 12: Requisiti del personale

Lotti 1 e 2

1. Il personale deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma di scuola media superiore con almeno due anni di esperienza nel settore, oppure diploma di laurea in discipline umanistiche (o titoli equipollenti ai sensi di legge; in questo caso dovrà essere indicato l'esatto riferimento al decreto/norma che stabilisce l'equipollenza. Per i titoli di studio conseguiti all'estero è richiesta la dichiarazione di equivalenza da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica ai sensi della vigente normativa in materia (art. 38, comma 3, del D. Lgs. n. 165/2001)";
- conoscenza eccellente della lingua italiana e buona conoscenza della lingua inglese;
- conoscenza della storia e della storia dell' arte con particolare riferimento ai patrimoni materiali ed immateriali posseduti dal sistema museale cittadino;
- conoscenza delle disposizioni relative ai livelli uniformi di qualità per i musei (Delibera Giunta Regionale di Regione Lombardia del 17 dicembre 2018 - n. XI/1018 - Criteri e modalità di riconoscimento regionale di musei e raccolte museali in Lombardia e di adesione dei musei lombardi al sistema museale nazionale).

Lotto 3

1. Il personale deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma di scuola media superiore con almeno due anni di esperienza nel settore, oppure diploma di laurea in discipline scientifiche con indirizzo naturalistico/ambientale (o titoli equipollenti ai sensi di legge; in questo caso dovrà essere indicato l'esatto riferimento al decreto/norma che stabilisce l'equipollenza. Per i titoli di studio conseguiti all'estero è richiesta la dichiarazione di equivalenza da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica ai sensi della vigente normativa in materia (art. 38, comma 3, del D. Lgs. n. 165/2001)".
- conoscenza eccellente della lingua italiana e buona conoscenza della lingua inglese;
- competenze in ambito scientifico con particolare riferimento a biologia, paleontologia, zoologia e botanica;
- conoscenza delle disposizioni relative ai livelli uniformi di qualità per i musei (Delibera Giunta Regionale di Regione Lombardia del 17 dicembre 2018 - n. XI/1018 - Criteri e modalità di riconoscimento regionale di musei e raccolte museali in Lombardia e di adesione dei musei lombardi al sistema museale nazionale).

Art. 13: Intervento sostitutivo della Stazione Appaltante per inadempienze contributive e retributive

1. Ai sensi dell'art. 11, comma 6 del d.lgs. 36/2023 l'appaltante, in caso di inadempienza contributiva risultante dal documento unico di regolarità contributiva relativo al personale dipendente dell'appaltatore o dei soggetti titolari di subappalti, impiegato nell'esecuzione del contratto, trattiene dalle fatture l'importo corrispondente all'inadempienza per il successivo versamento diretto agli enti previdenziali ed assicurativi. La trattenuta opera anche nel caso le somme dovute all'appaltatore coprano solo in parte le inadempienze contributive.

2. In caso di inadempienza retributiva (ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale impiegato nel servizio) il Responsabile Unico del Procedimento invita per iscritto il soggetto inadempiente, e in ogni caso l'appaltatore, a provvedere entro i successivi quindici giorni.

3. Ove non sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta entro il termine sopra assegnato, l'appaltante pagherà direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, detraendo il relativo



importo dalle somme dovute all'appaltatore ovvero dalle somme dovute al subappaltatore inadempiente nel caso in cui sia previsto il pagamento diretto ai sensi dell'art. 119 del d.lgs. 36/2023 .

4. L'appaltatore è altresì responsabile in solido, ai sensi dell'art. 119 del d.lgs. n. 36/2023, dell'osservanza delle norme anzidette da parte dei subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto.

Art. 14: Responsabilità

1. L'appaltatore è responsabile della corretta esecuzione delle disposizioni e prescrizioni impartite con il presente Capitolato, nonché dell'ottemperanza al contratto e a tutte le norme di legge e regolamenti in materia di appalti e diritti del lavoro.

2. L'appaltatore ha l'obbligo di fornire all'appaltante, se richiesta, tutta la documentazione necessaria ad appurare l'effettività di tale ottemperanza.

3. L'appaltatore risponde nei confronti dell'appaltante di tutti i danni allo stesso causati da furti o atti vandalici che si verificano nei Musei o presso Palazzo Comunale (nel caso dell'utilizzo della modifica di cui all'art. 120, co. 1 lettera a) di accoglienza e assistenza utenti presso Palazzo Comunale), conseguenti a propria incuria, negligenza o ad inadeguata esecuzione del servizio.

4. L'appaltatore assume ogni responsabilità per eventuali danni arrecati a persone, a beni, all'Amministrazione Comunale o a terzi nell'esecuzione delle prestazioni previste, garantendo altresì di mantenere estranea l'appaltante da ogni pretesa avanzata da chiunque al riguardo. A tale proposito l'appaltatore provvederà a contrarre un'adeguata polizza d'assicurazione di Responsabilità Civile verso Terzi e prestatori d'opera (RCT/RCO), per danni arrecati a terzi (incluso il Comune di Cremona) nello svolgimento della sua attività.

Il massimale di polizza richiesto è il seguente:

garanzia RCT: €3.000.000,00 unico per sinistro

garanzia RCO: € 1.500.000,00 per sinistro con il limite per persona lesa di € 1.500.000,00

Resta convenuto che in caso di sinistro che interessi contemporaneamente la garanzia RCT e la garanzia RCO l'esposizione massima della Società non potrà superare il massimale previsto per la garanzia RCT.

Copia della polizza dovrà essere consegnata all'appaltante entro i 10 giorni precedenti l'inizio dell'appalto, pena la risoluzione dello stesso.

5. Le suddette coperture assicurative dovranno essere mantenute per tutta la durata dell'appalto, ferma la garanzia eventualmente richiesta per i danni accaduti successivamente all'esecuzione dell'appalto in conseguenza del medesimo.

6. La polizza dovrà prevedere l'inserimento della presente dicitura a favore dell'appaltante: "La presente polizza si intende stipulata anche a copertura della responsabilità civile verso terzi e verso prestatori d'opera derivante all'Assicurato per l'esercizio delle attività afferenti l'appalto in oggetto e per tutta la durata dello stesso".

7. L'appaltatore terrà indenne l'appaltante per i danni eventualmente non coperti in tutto o in parte dalle coperture assicurative.

8. L'operatività o meno delle coperture assicurative stesse non esonera l'appaltatore dalle responsabilità di qualunque genere, su di esso incombenti, né dal rispondere di quanto non coperto, in tutto o in parte, dalle coperture assicurative. L'appaltatore manleva l'appaltante per danni a beni dell'appaltatore stesso e si impegna a fare inserire nella polizza assicurativa una speciale clausola di rinuncia dell'Assicuratore al diritto di surroga (salvo solo il caso di dolo) nei confronti dell'appaltante e dei suoi dipendenti o collaboratori.

Art. 15: Sicurezza

1. Il personale dell'appaltatore dovrà fare proprio il Piano di Emergenza del museo e/o delle altre sedi, redatto dal Comune di Cremona e, all'occasione, prestarsi con serietà alle prove di evacuazione.



2. Il personale in servizio dovrà essere in possesso dei requisiti di cui al D.M. 02.09.2021 in materia di lotta antincendio in luogo di lavoro giudicato a rischio medio e di attestazione di addetto al primo soccorso in corso di validità.
3. La formazione ai sensi del d. lgs. n. 81/08 è a carico dell'appaltatore; il programma di formazione dovrà essere basato anche sulla specifica documentazione fornita dall'appaltante.
4. L'appaltante promuove la cooperazione e il coordinamento per la gestione della sicurezza durante le attività oggetto del presente appalto e in tale ambito fornirà all'appaltatore copia della documentazione in suo possesso attinente alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ove avrà esecuzione il presente appalto, ivi compreso il documento unico di valutazione dei cosiddetti rischi interferenziali (DUVRI).
5. L'appaltante si impegna inoltre a fornire qualsiasi ulteriore informazione successiva e/o integrativa ai predetti documenti di valutazione, così come previsto all'art. 26, comma 3, d. lgs. n.81/08 e s.m.i..
6. Tutte le attività descritte nel presente Capitolato -sia che comportino compresenza di personale operativo dell'appaltante, sia che non la comportino- dovranno essere svolte dall'appaltatore nel pieno rispetto delle vigenti norme di sicurezza ed igiene del lavoro, osservando altresì per le prime quanto specificato nel predetto documento di valutazione dei rischi interferenziali, che, debitamente firmato in segno di presa visione e accettazione – verrà comunque allegato al contratto.

Art. 16: Garanzia definitiva

1. Ai sensi dell'art. 117, comma 1, del D.Lgs. 36/2023, la ditta aggiudicataria, ai fini della sottoscrizione del relativo contratto, sarà obbligata a costituire una garanzia, denominata "garanzia definitiva", a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione, con le modalità previste di cui all'art. 106 del D.Lgs. 36/2023, pari al dieci per cento dell'importo contrattuale (fatto salvo il ricorrere delle condizioni di cui al comma 2 dell'art. 117 richiamato). La garanzia è prestata per l'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e per il risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché per il rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore. La garanzia cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione e secondo le modalità previste dal comma 8 dell'art. 117. La mancata costituzione della garanzia determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della garanzia provvisoria presentata in sede di offerta da parte della stazione appaltante, che aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.
2. La stazione appaltante può richiedere all'aggiudicatario la reintegrazione della garanzia ove questa sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere. Alla garanzia definitiva si applicano le riduzioni previste dall'art. 106, comma 8, del D.Lgs. 36/2023 per la garanzia provvisoria. Si applicano i commi 5, 7, 9, 12, 13 dell'art. 117.

Art. 17: Subappalto

Ai sensi dell'art. 119, comma 1, del D.Lgs. n. 36/2023, la ditta aggiudicataria esegue in proprio i servizi compresi nel contratto. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 120, comma 1, lettera d), del D.Lgs. n. 36/2023, la cessione del contratto è nulla. È altresì nullo l'accordo con cui a terzi sia affidata l'integrale esecuzione delle prestazioni appaltate, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria prevalente e dei contratti ad alta intensità di manodopera. È ammesso il subappalto secondo le disposizioni dell'art. 119 del D.Lgs. n. 36/2023 per i soli lotti 1 e 2, con le precisazioni di cui sotto.

Ai sensi dell'art. 119, comma 2, del D.Lgs. n. 36/2023, si evidenziano le prestazioni oggetto del contratto da eseguire a cura dell'aggiudicatario e come tali non subappaltabili in ragione della specifica natura delle prestazioni, della loro complessa interrelazione, della qualifica e della formazione degli operatori coinvolti:

- a) Accoglienza dei visitatori mediante informazioni al pubblico sugli accessi e sui servizi dei Musei
- b) Assistenza al pubblico e presidio delle sale e dei beni esposti.



Conseguentemente il lotto 3, le cui prestazioni sono rappresentate dalle sole attività di cui alle lettere a) e b), non è subappaltabile.

La ditta aggiudicataria, prima dell'inizio della prestazione, deve comunicare alla Stazione appaltante tutti i sub-contratti che non sono subappalti, stipulati per l'esecuzione dell'appalto, il nome del sub-contraente, l'importo del sub-contratto, l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati. Devono essere altresì comunicate eventuali modifiche intervenute nel corso del sub-contratto. Infine, eventuali variazioni dell'oggetto del subappalto, così come incrementi dell'importo dello stesso, necessitano di apposita autorizzazione integrativa.

Ai sensi dell'art. 119, comma 17, del D.Lgs. n. 36/2023, per tutte le prestazioni subappaltabili oggetto del presente appalto, è vietato il subappalto "a cascata", in ragione delle specifiche caratteristiche dell'appalto e dell'esigenza, tenuto conto della natura e della complessità delle prestazioni da effettuare, di rafforzare il controllo delle attività e dei luoghi di lavoro, nonché per garantire una più intensa tutela delle condizioni di lavoro e della salute e sicurezza dei lavoratori.

Art. 18: Clausola sociale

1. L'aggiudicatario è tenuto a garantire l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (in seguito CCNL) per i dipendenti delle aziende dei servizi pubblici della cultura, del turismo, dello sport e del tempo libero (Federculture), oppure di un altro contratto che garantisca le stesse tutele economiche e normative per i lavoratori.

2. L'aggiudicatario è tenuto a garantire l'applicazione del contratto collettivo nazionale e territoriale (o dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore) individuato dalla stazione appaltante. In alternativa, l'aggiudicatario è tenuto a garantire l'applicazione di un altro contratto che garantisca le stesse tutele economiche e normative per i propri lavoratori e per quelli in subappalto.

Ferma restando la necessaria armonizzazione con la propria organizzazione e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, per i lotti 1 e 2, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto a garantire la stabilità occupazionale del personale impiegato nel contratto, assorbendo prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, garantendo le stesse tutele del CCNL indicato dalla stazione appaltante.

L'elenco e i dati relativi al personale attualmente impiegato dal contraente uscente per l'esecuzione del contratto, forniti dallo stesso, sono allegate alla documentazione di gara (numero degli addetti con l'indicazione dei lavoratori svantaggiati ai sensi della Legge n. 381/1991, qualifica, livelli anzianità, sede di lavoro, monte-ore, ecc).

Art. 19: Fatturazione e pagamenti

1. L'aggiudicatario dovrà emettere ogni mese la fattura relativa ai servizi dopo averli prestati.

2. Le fatture dovranno essere intestate a: Comune di Cremona, codice fiscale 00297960197, Piazza del Comune,8, Cremona e inviate esclusivamente in formato elettronico (ex D.L. 66/2014), pena l'impossibilità di procedere al pagamento da parte dell'Amministrazione. Ogni fattura, dovrà obbligatoriamente riportare il Codice Univoco, oltre ad ulteriori dati identificativi che verranno comunicati successivamente all'aggiudicazione definitiva, senza i quali l'Amministrazione non può procedere al pagamento.

La fattura mensile relativa alle prestazioni del lotto 1) dovrà indicare il canone mensile per il servizio e, laddove prestato, il corrispettivo relativo al servizio di accoglienza e assistenza agli utenti presso Sala "A. Puerari", pari al numero di ore effettivamente prestate per il costo unitario offerto in sede di gara.

3. Le fatture saranno liquidate dopo aver accertato l'ottemperanza alle condizioni previste dal presente Capitolato.

4. Il loro pagamento sarà effettuato dalla Tesoreria comunale su mandato del responsabile del servizio di



ragioneria comunale, nel rispetto del termine (previsto dal d.lgs. n. 231/2002 come modificato dal d.lgs. 192/2012) di 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura inoltrata, tramite il Sistema di Interscambio gestito dall'Agenzia delle Entrate (ex Legge n. 244/2007, art.1, comma 211), alla casella di posta certificata protocollo@comunedicremona.legalmail.it collegata al Codice univoco. Tale data coinciderà con quella di rilascio della ricevuta di consegna da parte del Sistema di Interscambio.

5. Ai sensi dell'art.1 - comma 629 - della Legge di Stabilità 2015 (che modifica il DPR n.633/1972 inserendo l'art.17-ter), l'Amministrazione è tenuta al rispetto del meccanismo detto "split payment" per effetto del quale verserà direttamente l'IVA all'erario anziché al fornitore, che, comunque, dovrà esporla in fattura.

6. Condizione per la liquidazione delle fatture sarà l'acquisizione da parte dell'Amministrazione Comunale di DURC regolare in corso di validità; qualora tale condizione non si verificasse, l'Amministrazione potrà sospendere la liquidazione delle fatture, in attesa di regolarizzazione e avrà immediata facoltà di rescindere il rapporto contrattuale.

Art. 20: Adempimento agli obblighi di cui alla legge 136/2010

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art.3, comma 8, L. n. 136/2010, l'appaltatore:

- a) è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della L. 136/10 al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi al presente appalto;
- b) qualora non assolva agli obblighi previsti dall'art. 3 cit. per la tracciabilità dei flussi finanziari relativi all'appalto, il contratto si risolve di diritto ai sensi del comma 8 del medesimo art. 3.

Art. 21: Verifica di conformità dei servizi - Direttore dell'esecuzione del contratto

1. La verifica di conformità dei servizi ha lo scopo di accertare la corretta esecuzione delle attività descritte nel presente Capitolato e verrà effettuata dal direttore dell'esecuzione del contratto.

2. L'Amministrazione prima dell'esecuzione del contratto provvederà a nominare un direttore dell'esecuzione, con il compito di monitorare il regolare andamento dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 36/2023. Il nominativo del direttore dell'esecuzione del contratto verrà comunicato tempestivamente all'impresa aggiudicataria.

3. Quando durante tali verifiche emergano difetti o imperfezioni, insufficienze o deficienze che incidano sulla qualità del servizio, sia in termini di tempi che di modalità di esecuzione, ma anche a seguito di reclami o rilievi pervenuti, l'ufficio competente, con lettera raccomandata, procede alla formale contestazione dei fatti rilevati invitando l'appaltatore a formulare eventualmente le proprie giustificazioni e contro deduzioni ovvero a sanare l'inadempimento riscontrato, entro il termine assegnato secondo il caso.

Art. 22: Esecuzione dei servizi – penalità

1. Tutte le prestazioni concordate devono essere eseguite in modo corretto e soddisfacente.

2. Eventuali carenze o disservizi saranno segnalati in forma scritta all'appaltatore che è tenuto ad approvare i correttivi del caso e a rifondere l'appaltante dei danni da questo subiti.

3. L'appaltante ha la facoltà di applicare su segnalazione del responsabile dell'esecuzione del servizio, le seguenti penali:

- mancata sostituzione di un addetto assente e previsto nell'elenco del personale in servizio: Euro 250,00 (l'importo sarà moltiplicato per il numero degli addetti eventualmente assenti per ogni giornata);
- ritardo nell'orario di apertura o mancata protrazione dell'orario di chiusura per eventi o manifestazioni straordinarie: Euro 250,00;
- atteggiamento poco attento nei confronti del pubblico con allontanamento protratto del visitatore dal campo visivo dell'addetto nell'area di presidio a lui affidata: Euro 250,00;
- abbandono non momentaneo della propria area di presidio da parte del personale addetto in presenza



di visitatori all'interno della sede museale: Euro 250,00;

- atteggiamento mirante ad accelerare la conclusione della visita del pubblico presente nelle sale all'approssimarsi dell'orario di chiusura: Euro 155,00;
- personale senza uniforme e/o cartellino di riconoscimento: Euro 155,00;
- atteggiamento sgarbato o poco attento nei confronti del pubblico evidenziato da lettere di protesta: Euro 260,00;
- riscossione del prezzo di ingresso senza aver staccato i corrispettivi biglietti: Euro 300,00, per ogni ingresso.

4. In generale, qualora si verificassero da parte dell'appaltatore altre tipologie di inadempimenti, l'appaltante si riserva la facoltà di applicare una penale di Euro 155,00 per ogni inadempimento, fatti comunque salvi il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno, nonché l'eventuale risoluzione del contratto. L'ammontare della penale sarà detratto dal corrispettivo dovuto all'appaltatore, il quale è tenuto, in ogni caso, ad eliminare gli inconvenienti riscontrati. L'appaltante si riserva di ordinare e di fare eseguire, a spese dell'appaltatore, le prestazioni necessarie per il regolare svolgimento dei servizi. Nel caso in cui si verificassero cinque irregolarità nel corso della durata del contratto, l'appaltante potrà richiedere la risoluzione del contratto.

Art. 23: Risoluzione del contratto

Il Comune di Cremona si riserva la facoltà di risolvere il contratto nel caso in cui ricorrano le condizioni di cui all'art. 122, comma 1, del D.Lgs. n. 36/2023. L'Amministrazione, inoltre, risolverà unilateralmente il contratto al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 122, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 36/2023. In tale ultimo caso (comma 3), la risoluzione del contratto sarà preceduta dalla contestazione dell'addebito, con PEC indirizzata alla ditta aggiudicataria e assegnazione di un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione delle sue controdeduzioni. La stazione appaltante, acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni, ovvero scaduto il termine senza che l'appaltatore abbia risposto, su proposta del RUP, dichiara risolto il contratto con atto scritto comunicato all'appaltatore a mezzo PEC.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 122 richiamato, in tutti i casi di risoluzione del contratto, l'appaltatore ha diritto soltanto al pagamento delle prestazioni relative ai servizi e/o forniture regolarmente eseguiti.

Si applicano i commi 4, 6, 7 e 8 dell'art. 122.

In tutte le ipotesi di risoluzione sopra elencate, l'Amministrazione provvederà ad incamerare l'intero importo della garanzia di cui all'art. 16 del presente capitolato, fatto salvo il risarcimento per il maggior danno subito.

Art. 24: Recesso

1. È facoltà dell'appaltante recedere unilateralmente dal contratto, in tutto o in parte, in qualsiasi momento della sua esecuzione, mediante preavviso di almeno 15 (quindici) giorni consecutivi, da comunicarsi all'appaltatore, anche per giusta causa.

2. La parti convengono, inoltre, che per giusta causa l'appaltante potrà recedere dal contratto, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, per ragioni di pubblico interesse o dettate da sopravvenute disposizioni normative in materia di enti locali.

3. Dalla data di efficacia del recesso, l'appaltatore dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali non in corso di esecuzione, fatto salvo il risarcimento del danno subito dall'appaltante.

4. In caso di recesso l'appaltatore ha diritto al pagamento delle prestazioni eseguite, purché correttamente ed a regola d'arte, secondo il corrispettivo e le condizioni contrattuali pattuite, rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria e a ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 del Codice Civile.



5. Ai sensi dell'art. 1, comma 13, del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" (convertito in legge n. 135/2012), l'appaltante ha diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip s.p.a. successivamente alla stipula del presente contratto siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta ad una modifica, proposta da Consip s.p.a., delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3, della Legge 23 dicembre 1999 n. 488.

Art. 25: Esecuzione o completamento del servizio nel caso di procedura di insolvenza o di impedimento alla prosecuzione dell'affidamento con l'esecutore designato

Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 36/2023, in caso di liquidazione giudiziale, di liquidazione coatta e concordato preventivo, oppure di risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 122 o di recesso dal contratto ai sensi dell'art. 88, comma 4-ter, del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al D.Lgs. n. 159/2011, oppure in caso di dichiarazione giudiziale di inefficacia del contratto, la Stazione appaltante interpellerà progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, per stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione dei servizi oggetto di gara. L'affidamento avverrà alle condizioni proposte dall'operatore economico interpellato.

Art. 26: Stipula del contratto

1. La ditta che risulterà aggiudicataria si impegna a stipulare il relativo contratto entro il termine stabilito dalla comunicazione da parte dell'Ufficio Contratti. Il contratto è stipulato non prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione.
2. Qualora la ditta non adempia agli obblighi indicati nella suddetta comunicazione, il Comune si riserva di revocare l'aggiudicazione ponendo a carico della ditta le eventuali ulteriori spese che dovesse affrontare per la stipulazione con altro contraente, tenendolo comunque indenne dalle eventuali prestazioni effettuate nel frattempo.
3. Tutte le spese contrattuali concernenti il contratto, sono a carico dell'Appaltatore.

Art. 27: Cause sopravvenute – sospensione

1. Per motivi di pubblico interesse o per fatti sopravvenuti non imputabili all'appaltante, la stessa sospenderà l'esecuzione delle prestazioni per tutta la durata della causa ostativa.
2. La sospensione è disposta dal RUP o, nei casi di cui all'art. 121 del D.Lgs. 36/2023, dal Direttore di esecuzione se nominato, compilando apposito verbale sottoscritto dall'Appaltatore ed inviato al RUP.
3. La sospensione permane per il tempo necessario a far cessare le cause che hanno comportato la interruzione dell'esecuzione dell'appalto.
4. Salvo che la sospensione non sia dovuta a cause attribuibili all'Appaltatore, la sua durata non è calcolata nel tempo fissato dal contratto per l'esecuzione della prestazione e comporta la interruzione dell'esecuzione dell'appalto.
5. All'Appaltatore non è dovuto alcun compenso o indennizzo per le sospensioni disposte in conformità a quanto sopraddetto.
6. Nel caso di sospensioni che superino $\frac{1}{4}$ del periodo di esecuzione contrattuale e comunque nei mesi successivi, è facoltà dell'Appaltatore chiedere lo scioglimento del contratto senza diritto ad indennizzo alcuno, fatto salvo il pagamento delle prestazioni rese.
7. Nel caso in cui l'appaltante si opponga allo scioglimento, l'Appaltatore ha diritto alla rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini sopraindicati (Cfr. art. 121, comma 5 del D. Lgs. n. 36/2023).



8. In caso di sospensioni totali o parziali delle prestazioni disposte per cause diverse da quelle di cui ai commi 1, 2 e 6 dell'art. 121 del D.Lgs. 36/2023, è dovuto un risarcimento all'esecutore secondo quanto indicato all'art. 1382 del codice civile e secondo criteri individuati nell'allegato II.14.

Art. 28: Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, Patto etico e Patto di Integrità

1. Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 *Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici*, gli obblighi di condotta previsti da tale decreto e dal "*Codice di comportamento dei dipendenti del Comune*" approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 224 del 4 ottobre 2023 - entrambi pubblicati sul sito istituzionale del Comune - sono estesi nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo delle imprese esecutrici di appalti in favore dell'appaltante.

2. L'appaltatore si impegna a rispettare gli obblighi di comportamento da essi prescritti e si obbliga a metterli, a sua volta, a disposizione di tutti i soggetti che, in concreto, svolgeranno attività in favore dell'appaltante (sia *in loco* che non), responsabilizzando gli stessi con gli strumenti ritenuti adeguati.

a. Inoltre, ai sensi art. 53, comma 16-ter del d.lgs n. 165/2001, dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

3. L'appaltatore si impegna ad osservare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'intesa per la qualità e la tutela del lavoro negli appalti e nelle concessioni di lavori, servizi e forniture ad alta intensità di manodopera" approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 303 del 30/12/2024.

4. È fatto in proposito espresso riferimento al "Protocollo d'intesa per la qualità e la tutela del lavoro negli appalti e nelle concessioni di lavori, servizi e forniture ad alta intensità di manodopera" - in seguito per brevità "Patto etico", sottoscritto in data 15/01/2025 con CGIL - Cremona, CISL Asse del Po e UIL (approvato con deliberazione di Giunta Comunale 303 DEL 30/12/2024 in atti del Comune di Cremona), al fine di rendere vincolanti nei confronti dell'appaltatore le prescrizioni in esso contenute.

5. Il testo del patto etico è consultabile sul sito del Comune di Cremona al link: <https://pubblicazioneatti.comune.cremona.it/jattipubblicazioni/AttiPubblicazioni> e con la presentazione dell'istanza a partecipare l'appaltatore dichiarerà di averne preso visione, impegnandosi a accettarne e rispettarne il contenuto.

6. L'operatore economico accetta il Patto di Integrità in materia di Contratti Pubblici del Comune di Cremona, approvato con la deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 16/05/2018 consultabile sul sito del Comune di Cremona al link:

<https://pubblicazioneatti.comune.cremona.it/jattipubblicazioni/AttiPubblicazioni> e si impegna ad accettarne le prescrizioni.

Art. 29: Controversie

1. Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto tra l'Amministrazione Aggiudicatrice e l'Affidatario saranno demandate al Foro competente, ossia al Tribunale di Cremona.

2. Per la definizione di ogni eventuale controversia inerente l'esecuzione del presente appalto è esclusa la competenza arbitrale.



Art. 30: Normativa antimafia

1. L'affidamento dei servizi oggetto del presente Capitolato di appalto resta subordinato al rispetto delle vigenti disposizioni in materia di prevenzione per la lotta alla delinquenza mafiosa, con particolare riferimento al d.lgs. 159/2011.
2. La stipula del contratto è sottoposta alla condizione sospensiva dell'esito positivo dei controlli sull'appaltatore.

Art. 31: Trattamento dei dati

1. Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) n. 679/2016 e del d. lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, per le disposizioni non incompatibili con il Regolamento medesimo, l'appaltante quale titolare del trattamento dei dati forniti in risposta alla presente procedura o comunque raccolti a tale scopo, informa che tali dati verranno utilizzati unicamente:
 - ai fini della partecipazione alla procedura medesima e delle attività ad essa correlate e conseguenti. In relazione alle descritte finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante:
 - strumenti manuali, informatici e telematici, con logiche strettamente correlate alle finalità predette e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. I dati potranno essere trattati anche in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.
2. Il trattamento dei dati giudiziari è effettuato esclusivamente per valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa in materia di acquisizione di beni e servizi ed avviene sulla base dell'autorizzazione al trattamento dei dati a carattere giudiziario da parte di privati, di enti pubblici economici e di soggetti pubblici, rilasciata dal Garante per la protezione dei dati personali.
3. Il conferimento dei dati è necessario per valutare il possesso dei requisiti e delle qualità richiesti per la partecipazione alla procedura nel cui ambito i dati stessi sono acquisiti; pertanto, la loro mancata indicazione può precludere l'effettuazione della relativa istruttoria.
4. Potranno venire a conoscenza dei suddetti dati personali gli operatori dal titolare designati per il trattamento dei dati personali.
5. I dati raccolti potranno altresì essere conosciuti da:
 - soggetti terzi fornitori di servizi per il titolare, o comunque ad esso legati da rapporto contrattuale, unicamente per le finalità sopra descritte, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e comunque garantendo il medesimo livello di protezione;
 - altre amministrazioni pubbliche, cui i dati potranno essere comunicati per adempimenti procedurali;
 - altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara, secondo le modalità e nei limiti di quanto previsto dalla vigente normativa in materia;
 - legali incaricati per la tutela del titolare, in sede stragiudiziale e giudiziale;
 - ogni altro soggetto esterno a cui si renda necessario, per obbligo di legge o di regolamento, comunicare i dati personali ai fini dell'affidamento e dell'aggiudicazione del contratto.
6. In ogni caso, operazioni di comunicazione e diffusione di dati personali, diversi da quelli sensibili e giudiziari, potranno essere effettuate dall'ente solo nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 679/2016 e del d. lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, per le disposizioni non incompatibili con il Regolamento medesimo.
7. I dati vengono trattati per un periodo non superiore a quello strettamente necessario per le finalità per le quali sono stati raccolti e per le quali vengono trattati.
8. Il periodo di trattamento è correlato alla durata della procedura di affidamento di aggiudicazione del contratto.
9. La data di cessazione del trattamento, per le finalità di cui sopra, coincide con stipulazione del contratto a seguito della quale il titolare procederà alla archiviazione dei dati della procedura di affidamento, conformemente alle disposizioni vigenti, fatto salvo i dati personali da allegare al contratto medesimo.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Cultura e Turismo

10. Con l'invio e la sottoscrizione della domanda di partecipazione, i concorrenti esprimono pertanto il loro consenso al predetto trattamento.

11. Con separato provvedimento, l'operatore economico aggiudicatario sarà nominato RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI per le attività collegate con l'esecuzione dell'appalto. L'Aggiudicatario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.

12. I diritti dell'interessato sono disciplinati dal Regolamento (UE) n. 679/2016 e del d. lgs. n.196 del 30 giugno 2003, per le disposizioni non incompatibili con il Regolamento medesimo.

13. In particolare, l'interessato ha il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, di verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettificazione; ha altresì il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. La relativa richiesta va rivolta al COMUNE DI Cremona.

14. Il Titolare del trattamento dei dati personali, di cui alla presente informativa è Comune di Cremona, con sede in Cremona, Piazza del Comune 8, cap. 26100. nella persona del Sindaco pro tempore, con sede in Cremona, Piazza del Comune 8, cap. 26100 - Responsabile per la protezione dati personali, contattabile presso responsabile.protezionedati@comune.cremona.it

Art. 32: Domicilio dei contraenti

1. Il Comune di Cremona ha domicilio presso la propria sede di Piazza del Comune, 8 a Cremona.

2. L'appaltatore elegge domicilio, a tutti gli effetti, dall'avvio del servizio e fino alla sua scadenza, presso la propria sede legale.

Art. 33: Richiami normativi

1. La partecipazione alla gara comporta la piena ed incondizionata accettazione di tutte le disposizioni del presente Capitolato e della lettera di invito.

2. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Capitolato si applicano le norme del Decreto Legislativo n.36/2023, le normative e regolamenti vigenti in materia di contratti pubblici di rilevanza comunale, nazionale e comunitaria, in quanto applicabili e compatibili.